

Provincia di Calabria dei Frati Minori Cappuccini

Curia Provinciale - Via Riforma, 4 - 87100 Cosenza

0984.306840 - cappuccinicalabria@gmail.com

Prot. n. 10/024-C10

A tutti i frati della Provincia
SEDI

In morte di fr. Bernardino Gualtieri

Decano della nostra Provincia e dei francescani di Calabria

«Pietro disse allo storpio:
“Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do:
nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!”.
Lo prese per la mano destra e lo sollevò».
(At 3,6-7)

Carissimi fratelli, il Signore vi dia pace!

Sta per iniziare la Quaresima e il ritorno al Padre del nostro fr. Bernardino Gualtieri ci riporta non solo ritualmente al cuore del Mistero pasquale: dalla cenere che siamo il Signore ci fa rinascere creature spirituali ed eterne. La Risurrezione del Signore segna per i discepoli un cambiamento radicale nel modo di pensare e di vivere. Gesù stesso sottolineava spesso che il mistero del Figlio dell'uomo sarebbe stato pienamente compreso solo dopo la Resurrezione, che tutta l'azione salvifica del Signore sarebbe diventata pienamente comprensibile dopo il famoso terzo giorno, il primo della settimana. La Risurrezione è linfa vitale per i poveri e spaventati discepoli, chiusi per paura nel cenacolo. Questo mistero ha alimentato i discepoli, rafforzandoli e confermandoli come testimoni del Cristo risorto, primizia di coloro che sono morti; questo mistero alimenta la vita della Chiesa rendendola sacramento universale di salvezza. San Paolo ha scritto a riguardo: «Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1Cor 15,14). È nel riconoscere questa forza prorompente che Pietro può dire allo storpio: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, alzati e cammina!» (At 3, 6): al solo pronunciare il nome di Gesù Cristo, Pietro rialza e solleva lo storpio!

L'evangelista Luca mette in evidenza la potenza salvatrice del Nome di Gesù nel contesto ancor più drammatico del Calvario, all'interno del dialogo fra “i tre crocifissi”: il buon ladrone dialogando con l'altro ladrone riconosce l'ingiustizia usata verso l'innocente e pronuncia parole potenti: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno» (Lc 23, 42). Sulla croce viene pronunciato ancora una volta il Nome: Gesù, senza attributi, in un'invocazione nuda, personale, persino intima! Quel Nome consente al ladrone di riconoscere nell'uomo sfigurato colui che salva,

colui che dona il Paradiso, colui dinanzi al quale ogni ginocchio si piega! È il Nome rivelato a Giuseppe nel momento del sogno liberatore: «Ella (Maria) partorirà un figlio e tu gli porrai nome Gesù, perché è lui che salverà il suo popolo dai loro peccati» (Mt 1,21). Gesù è il Salvatore, colui che ci libera e ci dà vita nuova, senza fine.

L'unica forza e potenza della Chiesa pellegrina è la Parola di Dio, è il Nome di Gesù; la fede in Lui dà nuova vita, dà forza alle nostre iniziative. Quando invece la Chiesa confida solo nell'efficienza umana e nelle proprie capacità, facendo a volte anche dei compromessi, viene meno la testimonianza. La Chiesa può diventare idolatra e chiusa in se stessa, se non si ripete che l'unica sua ricchezza è Cristo Salvatore! «Deve essere questo il nostro impegno principale nello sforzo per l'evangelizzazione. Il mondo e i suoi media fanno del tutto (e purtroppo ci riescono!) per tenere separato, o taciuto, il nome di Cristo in ogni loro discorso sulla Chiesa. Noi dobbiamo fare del tutto per tenerlo ostinatamente presente. Non per ripararci dietro di esso e tacere dei nostri fallimenti, ma perché è lui “la luce delle genti”, il “nome che è al disopra di ogni altro nome”, “la pietra angolare” del mondo e della storia» (Raniero Cantamessa).

Ho voluto soffermarmi sull'importanza che il Nome di Gesù ha nell'annuncio kerismatico della Chiesa per onorare il nome di Battesimo – fatto più unico che raro – del nostro fratello Bernardino, Decano della nostra Provincia cappuccina e di tutti i francescani di Calabria. Tante cose belle ricordiamo del nostro caro fratello e padre Bernardino, ma se vogliamo conservare un bel ricordo che possa anche aiutarci a vivere meglio il nostro pellegrinaggio terreno, dovremmo prendere sul serio ciò che viene a noi dal significato del nome “Gesù”. Oltre la vita, ricca di esperienze anche travagliate, di padre Bernardino, vogliamo tenere presente che l'ultimo e accorato messaggio che ci lascia è un caloroso invito a riconoscere la nostra forza nella potenza del Nome santo e amabile di Gesù. Quando parlavamo di questo nome e poi del nome ricevuto al noviziato (due nomi tra loro molto connessi), sottolineava che Bernardino era un programma di vita per lui: divulgare come il grande santo senese la devozione e la forza del Nome di Gesù. Nelle numerose predicationi che ha tenuto in questi anni sacerdotali (70 anni!), certamente ha assolto a questo impegno e ha cercato di dire a tutti la forza di conversione che viene da Gesù e dal suo santo Nome.

La sua lunga vita terrena è iniziata a Davoli (CZ) il 3 agosto 1927. Dalla famiglia e dall'ambiente cristiano del tempo ha imparato a conoscere la fede e i Frati Cappuccini di Chiaravalle Centrale, fino a chiedere di entrare nell'Ordine, ricevendo l'abito cappuccino il 7 settembre 1945. Il 13 settembre 1946 emise la Professione temporanea e il 19 marzo 1950 quella perpetua. Completati gli studi teologici a Eboli, venne consacrato presbitero il 28 febbraio 1953. Nella nostra Provincia ha svolto diversi servizi: Cappellano ospedaliero per molti anni al “Pugliese Ciaccio” di Catanzaro,

Ministro provinciale, Guardiano. Dal 1999 ha dimorato nella fraternità di Chiaravalle, guidando la casa di Animazione vocazionale e Accoglienza della nostra Provincia. Dal gennaio 2023 al giorno della sua morte, avvenuta la sera del 30 gennaio u.s., ha dimorato presso “Casa Tamburelli” di Lamezia Terme, assistito amorevolmente dal personale, che è riuscito addirittura a riprenderlo dalla rottura del femore avvenuta in convento. La malattia, in realtà, l’aveva visitato spesso, provocando in lui tanta agitazione e angoscia, un tratto della sua personalità che certamente è frutto del suo carattere e delle sue esperienze. Ma, per la grazia tenerissima di Dio, la morte l’ha colto con dolcezza, senza fargli attraversare un’agonia che egli temeva.

Dobbiamo essere grati a tutti coloro che hanno assicurato la loro assistenza e la preghiera di suffragio: agli amici di Chiaravalle per il bene dimostrato a padre Bernardino; all’OFS che ha tanto amato; alla Dott.ssa Tino, disponibile notte e giorno; ai familiari, a cui è stato sempre legato e che non ha mai tralasciato di curare; infine ai confratelli, che si sono presi cura di lui quotidianamente per farlo vivere dignitosamente e sempre pulito. La nostra particolare gratitudine va anche a tutti coloro che a “Casa Tamburelli” hanno accompagnato fr. Bernardino nel suo ultimo anno di vita.

Anche fr. Bernardino ha fatto esperienza delle debolezze e dei peccati legati alla natura umana, così come ci sono stati nel suo cammino momenti di difficoltà relazionale: per tutto questo, nel momento estremo, vogliamo impetrare dal Signore la sua misericordia infinita e invocare il suo sangue preziosissimo sul nostro fratello, perché sia reso degno del Paradiso.

Ora siamo noi che invochiamo il Nome santissimo di Gesù per te, caro padre, affinché sia per te salvezza e premio eterno. Molte volte mi chiamavi e dicevi: “Prendi il tablet e trovami *Jesu dulcis memoria*”. Io iniziavo l’Inno e tu lo ripetevi tutto a memoria, in latino. Concludo questo tuo ricordo con la parte finale che amavi ripetere:

*Sis, Iesu nostrum gaudium, qui es futurus praemium:
Sit nostra in te gloria per cuncta semper saecula. Amen.*

Sia veramente Gesù il tuo eterno premio e la tua gloria. Riposa in pace, caro fr. Bernardino. Amen.

Cosenza, 12 febbraio 2024

f. Ippolito Fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.
Segretario provinciale



Fra Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale

SI RACCOMANDANO I CONSUETI SUFFRAGI



Fr. Bernardino Gualtieri

COGNOME E NOME Gualtieri Gesù

FIGLIO DI Alfonso e Maria Caterina Cannizzaro

NATO IL 3.8.1927 **A** Davoli **PROV. DI** CZ **DIOC. DI** Catanzaro-Squillace

NOVIZIATO: Rombiolo **VESTIZIONE IL** 7.9.1945

NOME RELIGIOSO BERNARDINO DA DAVOLI

PROFESSIONE TEMPORANEA 13.9.1946 **A** Rombiolo

PROFESSIONE PERPETUA 19.3.1950 **AD** Eboli

PRESBITERATO IL 28.2.1953 **A** Salerno

MORTO IL 30.1.2024 **A** Lamezia Terme (CZ)

FUNERATO E TUMULATO IL 1°.2.2024 **A** Chiaravalle Centrale (CZ)

N.B. I dati riportati in questa scheda sono i soli che è stato possibile reperire in Archivio.